

ID Samira: 71909
Tipo scheda: OA
ID Contenitore: BO114
Località: Pieve di Cento
Contenitore: Pinacoteca Civica "Graziano Campanini"
Numero di catalogo generale: T0000018
Oggetto: vaso
Autore: Barovier Ercole

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	T0000018
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	vaso
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Pieve di Cento
PVCL	Località	Pieve di Cento
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Pinacoteca Civica "Graziano Campanini"
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	ex scuole elementari
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Rizzoli, 2

LDCM	Denominazione raccolta	Donazione Tavoni
UB	**UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**	
INV	**INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**	
INVN	Numero	18
DT	**CRONOLOGIA**	
DTZ	**CRONOLOGIA GENERICA**	
DTZG	Secolo	sec. XX
DTS	**CRONOLOGIA SPECIFICA**	
DTSI	Da	1935
DTSV	Validità	ca.
DTSF	A	1938
DTSL	Validità	ca.
AU	**DEFINIZIONE CULTURALE**	
AUT	**AUTORE**	
AUTS	Riferimento all'autore	attr.
AUTR	Riferimento all'intervento	disegnatore
AUTN	Autore	Barovier Ercole
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1889/ 1974
ATB	**AMBITO CULTURALE**	
ATBD	Denominazione	manifattura Barovier & Toso
MT	**DATI TECNICI**	
MTC	Materia e tecnica	vetro/ soffiatura/ decorazione applicata a caldo
MIS	**MISURE DEL MANUFATTO**	
MISA	Altezza	38
CO	**CONSERVAZIONE**	
STC	**STATO DI CONSERVAZIONE**	
STCC	Stato di conservazione	buono
DA	**DATI ANALITICI**	

DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Vaso in vetro massiccio con colorazione digradante dal blu intenso del bordo all'incolore della base; la superficie, con decoro "fenicio" a rilievo (piccoli semicerchi in pasta vitrea con motivo a onde marine), è lievemente iridata. Prese laterali composte da due torciglioni vitrei (Morise) incolori modellati a caldo.
NSC	Notizie storico-critiche	Barovier & Toso è il nome attuale di quella manifattura che, pur sembrando operante dal 1878, nasce nel 1884 con Giovanni Barovier insieme ai nipoti Giuseppe, Benvenuto e Benedetto, assumendo il nome di "Artisti Barovier" e affermandosi ben presto per la raffinatezza di una produzione che tentava di svecchiarsi rompendo in qualche modo i legami con il passato. Per questo è alla Ca' Pesaro, e non alle Esposizioni Biennali Internazionali d'Arte dove partecipava l'arte ufficiale, che compariranno i loro vetri murrini, fra le cose più belle uscite dalla loro fornace. Nel 1919, con l'entrata nella società di Ercole e Nicolò, figli di Benvenuto, e Napoleone, figlio di Giuseppe, diviene "Vetreria Artistica Barovier & C.". Si dimostra subito fondamentale l'apporto di Ercole come direttore artistico e instancabile ideatore di nuovi modelli e tecniche: a lui si deve, infatti, l'introduzione a Murano del vetro spesso e pesante, già in uso in Francia, ma ancora guardato con diffidenza nell' isola. Nascono così i vetri "Primavera" in un materiale bianco finemente retinato accostato al nero lucente dei fili che delimitano gli orli e formano le anse, i vetri "Crepuscolo" o "Gemmati", del 1935-36, che costituiscono le prime prove della tecnica della colorazione a calcio senza fusione, e i "Rostrati" del 1938, dagli effetti di brillante sfaccettato. Nel 1936, separatosi dal fratello Nicolò, Ercole si associa alla "SAIAR Ferro Toso" costituendo la "Ferro Toso e Barovier", che nel 1939 diventerà "Barovier Toso & C." e nel 1942 "Barovier & Toso", fino ad oggi. Nel dopoguerra Ercole si dedica prevalentemente a nuove sperimentazioni sul colore, producendo vetri a tessere dai colori molto vivaci, e alla rielaborazione dì antiche tecniche come quelle del vetro a murrine, con la serie, negli anni '60 e '70, dei "dorici", dei "caccia", dei "rotellati". Nel 1951, quando espone le sue opere all"Angelicum" di Milano, la critica premia il suo impegno riconoscendogli "una fertilità e un'abilità creativa tali da doverlo annoverare fra i nostri migliori vetrai viventi". Muore nel 1974 e nella conduzione dell'azienda gli succede il figlio Angelo che, sulla linea dell'uso invalso a Murano nel Novecento, si avvale della collaborazione di numerosi designers; lui stesso, d'altra parte, è designer e pittore con alle spalle varie esposizioni in Italia ed all'estero.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAZ	Nome file	

CM	**COMPILAZIONE**	
CMP	**COMPILAZIONE**	
CMPD	Data	2006
CMPN	Nome	Boncina M.
AGG	**AGGIORNAMENTO - REVISIONE**	
AGGD	Data	2006
AGGN	Nome	Gattiani R.
AN	**ANNOTAZIONI**	